

La diffusione della stampa

L'aspetto organizzativo

A ragione dicevamo che, nel suo insieme, il Partito ha compreso l'importanza della campagna a favore della stampa socialista, tutt'ora in corso.

Le feste popolari sono continuate numerose anche nelle scorse settimane; la sottoscrizione per i 50 milioni a favore dell'«Avanti!» ha avuto un nuovo impulso (alla data dell'11-11-49 la somma sottoscritta ammontava a L. 25.800.650); notevoli miglioramenti si sono registrati nella diffusione del quotidiano ufficiale del Partito; anche le altre pubblicazioni del Partito, come «Gioventù Socialista», «La Compagna», ecc. si stanno affermando via via sempre più; va inoltre registrata una certa attenzione, data dal Partito in questi ultimi tempi, alle pubblicazioni delle organizzazioni di massa («Noi Donne», «Nuova Terra», «Il Lavoro», «Pattuglia», ecc.).

Il Partito si muove e, ciò che più conta è che, in questo suo muoversi attorno ad un problema di notevole importanza come quello della maggior diffusione della sua stampa, egli riacquista giorno per giorno maggior fiducia in se stesso.

La diffusione

I risultati più sensibili si hanno soprattutto in merito alla diffusione della nostra stampa all'interno stesso del Partito.

Tali risultati potrebbero essere di gran lunga superiori se la necessità di una maggior diffusione della nostra stampa all'interno del Partito fosse sentita da un numero maggiore di compagni, dirigenti o meno, i quali non si accorgono che sono gli stessi risultati ad esigere l'eliminazione di alcuni difetti, riscontrati nell'attività del Partito in occasione della campagna in corso, molti dei quali sono la conseguenza di un metodo di lavoro spontaneo.

Bisogna giungere all'organizzazione della diffusione della nostra stampa.

È non è a caso che alcune Federazioni, fra quelle che maggiormente hanno sentito e sentono il problema della diffusione della nostra stampa come problema di tutto il Partito, abbiano dato vita, ai Centri Diffusione Stampa col preciso proposito di affidare a tali organismi il compito di coordinamento di tutta l'attività svolta dalle Federazioni stesse a favore della diffusione della nostra stampa nell'ambito dei territori di loro competenza.

Certamente non è soltanto con la costituzione del Centro Diffusione Stampa che una Federazione può ritenere

di avere risolto il problema dibattuto. La costituzione del Centro Diffusione Stampa è però la premessa necessaria per poter poi svolgere tutta un'attività che richiede capacità, spirito di sacrificio e soprattutto buona volontà.

Il Comitato Centrale infatti ha richiamato l'attenzione del Partito sul problema della maggior diffusione della stampa socialista. Ora è avvenuto che in diverse località gli organi direttivi locali anziché approntare un piano di lavoro che, pur tenendo conto delle situazioni ambientali, indirizzasse però l'azione pratica dei compagni verso la realizzazione delle direttive impartite dal Comitato Centrale, si limitassero esclusivamente a lanciare a loro volta appelli, ripetendo su per giù ciò che il Comitato Centrale aveva detto.

I centri diffusione stampa

I Centri Diffusione Stampa devono fare ben altro.

Vanno bene gli appelli; vanno bene gli articoli che illustrano l'importanza di questa nostra campagna; ma ciò che conta a un certo punto è lavorare e lavorare sodo.

La Direzione del Partito ha fornito, ad esempio, ad ogni Federazione i dati riflettenti la situazione distributiva dell'organo ufficiale del Partito nelle singole provincie. Come sono stati utilizzati tali dati? Poniamo il caso che dal prospetto, inviato a una Federazione, si ricavano i seguenti dati:

Sezioni del Partito costituite: 120; Sezioni del Partito abbonate all'«Avanti!»: 98; Comuni esistenti: 164; Comuni nei quali risulta costituita la Sezione del Partito: 106; Comuni nei quali arriva l'«Avanti!»: 87.

Come si deve regolare il Centro Diffusione Stampa di tale Federazione per migliorare la situazione denunciata?

Primo: esaminare bene le cifre; secondo: studiare il rimedio adatto per ogni singola località; terzo: passare ad attuare i provvedimenti decisivi.

L'«Avanti!»,...

Indubbiamente dopo di aver constatato che le Sezioni non abbonate all'«Avanti!» sono in totale 22 il Centro Diffusione Stampa non deciderà di fare una bella circolare a tutte le Sezioni invitandole ad abbonarsi al giornale, ma dirigerà la sua attività solamente verso le 22 Sezioni non abbonate.

Così pure per la diffusione. Se in 106 Comuni esiste una nostra stampa per quale ragione l'«Avanti!» arriva in solo 87? Vedere qual'è questa

ragione. Si tratta di difficoltà di trasporto. Allora bisognerà prendere i rimedi adatti, come quello di far recapitare l'«Avanti!» nel Comune vicino. Si tratta di debolezza della nostra organizzazione locale del Partito? Anche qui bisognerà prendere i provvedimenti atti allo scopo, (con l'aiutare dal di fuori i compagni di quel Comune organizzando magari una festa della nostra stampa e facendo pervenire sul posto i compagni delle Sezioni viciniori, oppure con altri provvedimenti).

Tale metodo di lavoro, necessario per ottenere che un maggior numero di copie del quotidiano ufficiale del Partito sia diffuso fra gli iscritti al Partito stesso, deve servire anche per la diffusione di tutta l'altra nostra stampa di Partito.

...e l'altra stampa

A volte in alcune località i dirigenti delle istanze locali del Partito dichiarano che non è possibile diffondere, ad esempio, «Gioventù Socialista» (pubblicazione ufficiale del nostro Movimento Giovanile) per mancanza, in quelle nostre istanze, di iscritti giovani. Altre volte ci si lamenta che la nostra stampa è troppa.

L'inconsistenza di tali giustificazioni si nota soprattutto in quelle località dove i Centri Diffusione Stampa riescono a svolgere una certa attività tendente a diffondere la nostra stampa in modo differenziato. A parte il fatto che ai compagni che ci dicono che la nostra stampa è troppa si potrebbe rispondere che la nostra stampa arriva circa al 5% di quella attualmente esistente, rimane il fatto che la nostra stampa effettivamente è troppa là dove le Sezioni non svolgono alcuna attività. Dove una Sezione svolge invece una discreta attività e la stessa riesce a dare «Gioventù Socialista» ai giovani, «La Compagna» alle compagne, e così via per le altre pubblicazioni, la nostra stampa non è troppa poichè la Sezione è riuscita a fornire i lettori ad ogni singola pubblicazione.

Per quelle località dove, ci si dice, sia impossibile diffondere «Gioventù Socialista» o «La Compagna» per mancanza di giovani o donne iscritte bisogna ricordarsi che se non vi sono giovani o non vi sono donne iscritte, il compito dei dirigenti locali è appunto quello di svolgere una certa attività per portarne a noi. Anche in questo caso quindi le pubblicazioni possono essere di una certa utilità.

Molti pregiudizi ed ostacoli sono stati abbattuti e superati durante la attività del Partito nelle settimane scorse.

Con un costante lavoro anche pregiudizi del genere di quelli da noi denunciati faranno la stessa fine.